

10 settembre 2004 0:00

Assicurazioni: documenti on line, ma non basta

di [Giuseppe D'Orta](#)

Dal prossimo primo ottobre le compagnie assicurative dovranno obbligatoriamente pubblicare sul proprio sito internet le condizioni assicurative e le note informative delle polizze-vita, sanitarie e quelle riguardanti la casa. Lo sancisce la circolare Isvap 533 dello scorso 4 giugno.

Viene anche introdotto l'obbligo di pubblicare i valori delle quote dei fondi assicurativi che si trovano all'interno delle polizze unit-linked ed anche dei panieri di indici o di azioni sottostanti le polizze index-linked.

I nuovi prodotti dovranno immediatamente adeguarsi alle nuove norme, mentre per quelli già esistenti l'obbligo partirà dall'ottobre 2005. E' anche previsto l'aggiornamento tempestivo di tutti i dati e documenti immessi nel sito web.

Un piccolo passo in avanti verso la trasparenza di prodotti troppo allegramente venduti (e troppo allegramente comprati dai clienti: non sempre è colpa dei venditori), ma il vero problema resta irrisolto. Fino a quando le polizze finanziarie, che sono di fatto dei prodotti di investimento, non saranno fatte rientrare nella categoria degli strumenti finanziari, gli investitori non godranno dei diritti che dovrebbero spettare loro.

Basti pensare all'assurda esenzione che consente alle compagnie di non scrivere nei contratti le commissioni che gravano sulle polizze finanziarie. La compagnia deve comunicarlo solo se il cliente presenta un'apposita richiesta scritta, come se la trasparenza fosse un favore e non il primo degli obblighi.

Inoltre, si sarebbe potuto prevedere l'obbligo di pubblicare sul sito web anche il contratto vero e proprio e non solo la nota informativa, in cui spesso si glissa volutamente su aspetti importanti della polizza.

Le vere questioni, insomma, sono ancora irrisolte, e proprio grazie a ciò l'intera industria del risparmio gestito riesce ancora a prosperare a spese degli investitori, come i dati mensili sulla raccolta testimoniano.